

«Sassoli, un grande leader europeo»

Tanti messaggi di cordoglio dopo la morte del presidente Castagnetti: «Amico fraterno, ha combattuto a lungo»

«Il mio pellegrinaggio oggi qui ha un solo motivo. Ricordare che non basta credere di essere al riparo, e ribadire che l'orrore che ci travolse nasceva dentro grandi culture democratiche, liberali, progressiste anche, in un tempo di grandi invenzioni tecnologiche, di scoperte, di artisti, letterati e filosofi cosmopoliti e pieni di ingegno, ma tutti incapaci di fiutare per tempo il pericolo del fascismo e del nazismo. Culture sicure che non fosse possibile un capovolgimento dei valori fondamentali di umanità e civiltà. Qui a Fossoli è accaduto. Può accadere ancora. Per questo dobbiamo rendere sempre testimonianza veritiera agli eventi che sono accaduti e impedire negazioni, amnesie, volgari opportunismi, senza sottovalutare le manifestazioni di odio, violenza, discriminazioni che si manifestano nello spazio europeo». David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo,

morto a 65 anni nella notte tra lunedì e martedì, ha pronunciato queste parole lo scorso 11 luglio quando, insieme a Ursula von der Leyen, presidente della Commissione Europa, ha fatto visita all'ex campo di concentramento di Fossoli di Carpi, in occasione del 77° anniversario della strage di Cibeno, in cui 67 internati politici furono trucidati dalle SS. «La morte di David Sassoli è per me la morte di un amico fraterno – lo piange Pierluigi Castagnetti, presidente della Fondazione Fossoli –. Un grande dolore. Poi la morte di un grande leader europeo, tra i maggiori convintamente europeisti. La morte di un uomo forte che ha combattuto a lungo e in silenzio un male terribile che alla fine ha prevalso. Nel luglio scorso aveva voluto venire al Campo di Fossoli e ha voluto portare anche Ursula von der

GUALMINI (PD)

**«Addolorata e scossa
Orgogliosa di aver
lavorato con lui alla
svolta di questi anni»**



David Sassoli

Leyen perché fosse visibile da che parte stesse l'Europa democratica nella storia del Novecento. Fu l'ultima sua partecipazione a una manifestazione pubblica non istituzionale. Anche per questo consideriamo quella partecipazione il suo testamento politico, di cui gli siamo affettuosamente grati».

Anche il presidente della Provincia Gian Domenico Tomei esprime il proprio cordoglio: «Un grande uomo, attento e sensibile ai temi della solidarietà e dei diritti, che ha contribuito concretamente alla creazione di una Comunità europea più giusta e più libera». «David Sassoli – ricorda il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli – è stato uno dei principali artefici di questa stagione di protagonismo

dell'Unione europea nella risposta alle conseguenze della pandemia, con una visione strategica di sviluppo e un ruolo sempre più forte per il Parlamento, l'unica delle istituzioni europee, come ricordava spesso, eletta direttamente dai cittadini». Cordoglio anche dal sindaco di Carpi, Alberto Bellelli: «Lo conosco di fama, come giornalista e come parlamentare, e l'ho sempre apprezzato: poi l'ho conosciuto di persona in occasione della visita al Campo di Fossoli e l'ho trovato una persona dalla sensibilità umana profondissima, che lottava per affermare diritti come solidarietà, pace, libertà e uguaglianza». «David Sassoli era l'esempio di come la politica possa essere fatta di valori e concretezza senza urla e slogan, ci mancherà», aggiunge il segretario provinciale Pd Roberto Solomita. «Ci lascia un uomo gentile e umile, ma fermo e tenace nel voler realizzare il sogno europeista – dice Elisabetta Gualmini, europarlamentare del Partito Democratico – Sono profondamente addolorata e scossa per questa perdita, ma orgogliosa di aver partecipato con lui alla costruzione del sogno europeo e alla svolta impressa in questi anni. Cordoglio anche dal presidente della Fondazione Sias Gaetano De Vinco: «Una persona perbene, saldamente ancorata ai comuni valori di riferimento del cattolicesimo democratico».

Maria Silvia Cabri